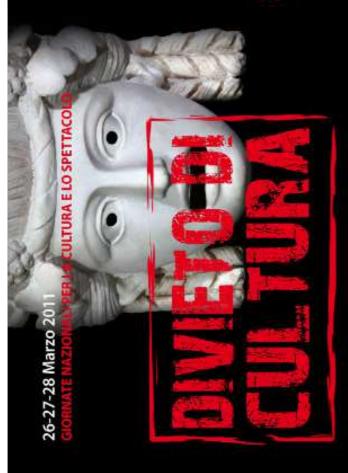
2011 Assemblea Generale Federculture





posti di lavoro, saperi e conoscenze, s'inaridirà l'offerta culturale e la vita A causa di un drammatico taglio di risorse e di leggi miopi nei prossimi delle città. Il Paese tutto sarà più povero. Sarai più povero anche tu. mesi molte imprese culturali chiuderanno, andranno persi migliaia di

Difendiamo la cultura:

- → fondamento e ragione dell'unità nazionale.
- → diritto costituzionale da garantire e tutelare
 - → fattore di sviluppo sociale ed economico
- → base per una convivenza civile e democratica → cardine dell'immagine dell'Italia nel mondo
- → risorsa di conoscenza e ricchezza

www.federculture.it



PEDERCULTURE













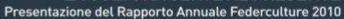




posti di lavoro, saperi e conoscenze, s'inaridirà l'offerta culturale e la vita delle città. Il Paese tutto sarà più povero. Sarai più povero anche tu. A causa di un drammatico taglio di risorse e di leggi miopi nei prossimi mesi molte imprese culturali chiuderanno, andranno persi migliaia di

Difendiamo la cultura:

- fondamento e ragione dell'unità nazionale
- → diritto costituzionale da garantire e tutelare
 - -+ fattore di sviluppo sociale ed economico
- → cardine dell'immagine dell'Italia nel mondo
- → base per una convivenza civile e democratica
 - → risorsa di conoscenza e ricchezza

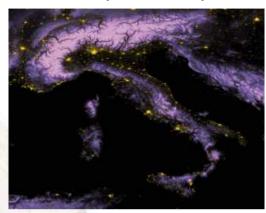




La crisi del settore si innesta nella più generale assenza di un progetto per il Paese e di una strategia di sviluppo:

- > occorre aprire un orizzonte nuovo;
- > ridare speranza di vita migliore;
- tutelare l'immagine dell'Italia in uno scenario che sembra destinato al declino.

Un'Italia sempre meno competitiva





Il crollo dell'investimento pubblico sulla cultura, sulla ricerca, sull'istruzione e sull'ambiente insieme all'assenza di un minimo quadro di riforme sono un vero e proprio attentato alla democrazia, al benessere e allo sviluppo.

Anche in Italia si fanno ancora sentire gli effetti della crisi economica mondiale che in Europa si è manifestata apertamente con i downgrade di diversi Stati (Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna) da parte delle maggiori agenzie di rating.





Il problema forse ancor più grave della stessa crisi economica è la chiara e **progressiva polverizzazione del tessuto culturale** e morale del Paese.



Un Paese apprezzato all'estero più per il suo passato che per le sue potenzialità.



Scarsamente proiettato in avanti e quindi sempre meno competitivo nello scenario economico mondiale.



Nella classifica generale 2010 sulla competitività globale l'Europa è sempre tra le regioni più competitive del Mondo: 5 Paesi europei rientrano nella top ten e 12 tra i primi venti, ma l'Italia non c'è.

Analizzando i vari indicatori, l'Italia:

- occupa il 20° posto in termini di innovazione del contesto imprenditoriale;
- occupa il 9° posto in termini di <u>stimolatori di efficienza</u>;

– come indice complessivo, però, l'Italia occupa il 48° posto, rimanendo il Paese Europeo più basso in

classifica.







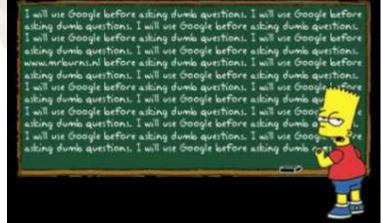
Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

Un'Italia sempre meno competitiva

La competitività dell'Italia è frenata da debolezze strutturali dell'economia:

- Professionalità: occupa il 117° posto in classifica (su 133 Paesi) per il mercato del lavoro;
- <u>Istruzione e formazione</u>: è all'ultimo posto (49°) tra i principali Paesi Europei per gli investimenti in istruzione superiore, formazione universitaria e post-universitaria; è al 26° posto per la competitività del settore sanitario e dell'istruzione primaria;
- <u>Legalità</u>: è al 97° in classifica globale per il suo ambiente istituzionale (elevati livelli di corruzione, criminalità organizzata, mancanza di indipendenza all'interno del sistema giudiziario, che aumentano i costi delle imprese e minano la fiducia degli investitori).









Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

Un'Italia sempre meno competitiva

La cultura non solo è un settore economico rilevante ma è un elemento fondamentale per la competitività del Paese perché:

- sviluppa la conoscenza e i saperi;
- è fondamentale per il sistema formativo;
- incentiva la creatività;
- aiuta le città ad uscire dal degrado urbano.

La cultura partecipa alla ricchezza del Paese con un apporto importante:

il contributo del settore della cultura e dello spettacolo al Pil nel 2010 è stato pari a 39,7 miliardi €.





Nonostante la crisi, l'analisi settoriale dei tassi di crescita delle **imprese** evidenzia un incremento nel settore "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento" pari ad un **+4,21**%.

Totale imprese per settori di attività economica – Anno 2010

Valori assoluti e tassi di crescita percentuali sull'anno

| SETTORI | Stock al 31.12.2010 | Quota % del settore sul totale | Saldo annuale dello stock (*) | Var. % annua dello stock |
|---|------------------------|--------------------------------------|----------------------------------|-----------------------------|
| | | Totale | eimprese | |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 1.552.198 | 25,41% | 16.975 | 1,10% |
| Costruzioni | 906.717 | 14,84% | 7.936 | 0,88% |
| Agricoltura, silvicoltura pesca | 859.808 | 14,07% | -13.431 | -1,53% |
| Attività manifatturiere | 627.546 | 10,27% | -2.061 | -0,32% |
| Attività dei servizi alloggio e ristorazione | 383.549 | 6,28% | 13.029 | 3,49% |
| Attivita' immobiliari | 278.554 | 4,56% | 6.200 | 2,26% |
| Altre attività di servizi | 229.424 | 3,76% | 4.238 | 1,88% |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 189.151 | 3,10% | 7.694 | 4,20% |
| Trasporto e magazzinaggio | 181.187 | 2,97% | -836 | -0,46% |
| No leggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 152.308 | 2,49% | 5.689 | 3,85% |
| Servizi di informazione e comunicazione | 123.639 | 2,02% | 3.379 | 2,78% |
| Attività finanziarie e assicurative | 116.878 | 1,91% | 1.196 | 1,03% |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento | 64.689 | 1,06% | 2.641 | 4,21% |
| Sanita' e assistenza sociale | 32.452 | 0,53% | 1.370 | 4,38% |
| Istruzione | 24.799 | 0,41% | 903 | 3,75% |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti | 10.671 | 0,17% | 195 | 1,85% |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 5.035 | 0,08% | -44 | -0,85% |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 4.953 | 0,08% | 998 | 25,11% |



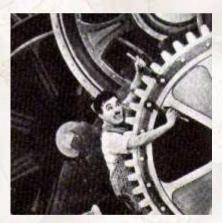


Roma - Parco della Musica

Aumentano i disoccupati, i precari, il lavoro nero.

I dati provvisori 2010 indicano un aumento del tasso di **disoccupazione** che dovrebbe attestarsi all'**8,7**%. Il tasso di disoccupazione giovanile supera il 25%, **sei punti in più** della media europea (Eurostat). Ma nel Mezzogiorno un giovane su tre è senza lavoro.





In aumento anche quello relativo ai **giovani laureati** che è salito al **16,5%.**

Il 50% dei laureati ha un contratto precario, il lavoro nero supera il 10%, lo stipendio diventa sempre più basso.



Le prospettive per i giovani sono inquietanti.

Alla fuga dei talenti - **6.000** "cervelli" ogni anno lasciano l'Italia per gli Stati Uniti – oggi si assiste alla fuga degli artisti.



"Michelangelo diventò un grande artista perché aveva un muro da affrescare e io in Italia non avevo un muro"

R. Giacconi, Premio Nobel per la Fisica 2002



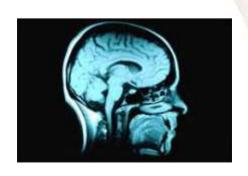
Le industrie culturali

Mentre nell'Unione Europea si discute, malgrado la crisi economica, delle **industrie culturali** e creative come settore trainante dell'economia e dello sviluppo del prossimo decennio, l'Italia è assente da questo scenario e non ha una strategia in merito.





Forse questa assenza dipende da una visione della cultura semplicemente come consumo, invece che come formazione, innovazione, sviluppo umano, elemento della qualità della vita?









Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

L'Italia è le città e le città sono la cultura

Eppure, ad esempio, **Roma**, facendo perno sulla sua vocazione culturale, ha superato le crisi che si sono succedute nell'ultimo secolo.











LA CULTURA SERVE AL PRESENTE Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010



L'Italia è le città e le città sono la cultura

Grazie ad una strategia di sviluppo integrata - che ha puntato su nuove iniziative e istituzioni culturali di spessore internazionale - negli ultimi vent'anni la Capitale si è dotata di strutture e luoghi di produzione culturale e creativa come l'Auditorium Parco della Musica, il MACRO, il MAXXI, il RomaEuropa Festival, veri e propri laboratori di nuova domanda e poli di attrazione culturale internazionale.





L'Italia è le città e le città sono la cultura

Torino ha saputo riscoprire una vocazione culturale e addirittura turistica che porta oggi gruppi numerosi da ogni parte del mondo a visitare un eccezionale patrimonio artistico.



Venezia - Punta della Dogana

Venezia ha puntato sulla creatività, per il restauro o la riprogettazione di importanti siti e investendo sull'arte contemporanea.



Torino - Museo Egizio

Il comune di Firenze quest'anno ha deciso di investire 19,4 milioni € nei beni culturali e nelle belle arti, un aumento di circa 6 milioni € rispetto al 2010.



Firenze



Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

M a quanto vale la cultura?

In Europa

➤ Il settore creativo e culturale contribuisce al Pil europeo per il 2,6% e impiega 5,8 milioni di occupati.





In Italia

➤ In Italia il settore occupa **550.000 lavoratori**, ha un valore di circa **40 miliardi** di euro pari al **2,6% del Pil nazionale**.

Considerando a livello aggregato l'economia turistica e il settore culturale e creativo, l'apporto al Pil arriva al 13% equivalente a circa 203 miliardi di euro di fatturato.



Turismo

Il turismo culturale, che in 20 anni è sempre stato in crescita, nel 2009 ha avuto una battuta d'arresto, confermata anche nel 2010.



L'incidenza percentuale del turismo sul PIL italiano nel 2009 è stato del 10.0%. Ogni presenza turistica in più genera 63 € di PIL aggiuntivo.

Le città d'arte attraggono il 29% delle presenze.

Tra le principali città d'arte visitate, Roma occupa il primo posto con 23,7 milioni di presenze, seguita da Venezia (8,5 milioni) e Milano (7,3 milioni).

Anche realtà minori ma ugualmente prestigiose, come Perugia e Assisi, hanno avuto un incremento turistico nel 2009 del 10%.



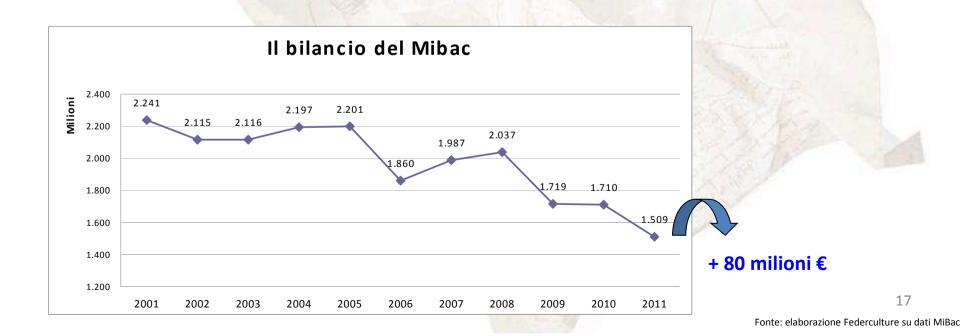




La finanziaria 2011, non appagata da un quinquennio di pesanti decurtazioni, per fronteggiare la recessione mondiale non esita a ridurre ulteriormente lo stanziamento dei fondi per la cultura, facendo registrare una contrazione negli ultimi 10 anni pari -33%.

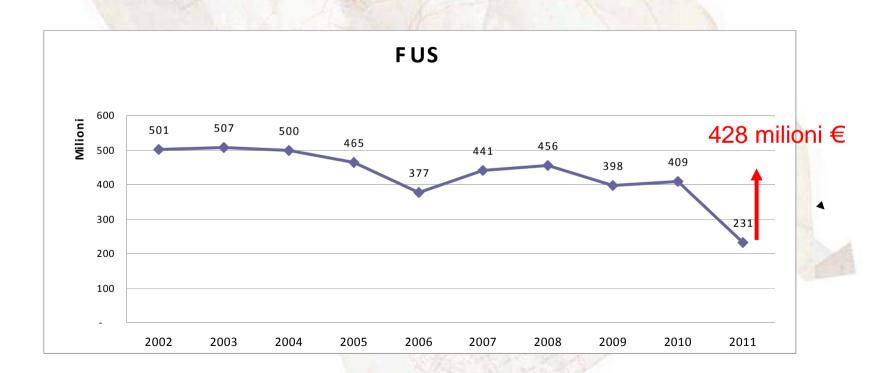
Per il 2011 l'incidenza del bilancio del Mibac sul bilancio dello Stato è scesa allo 0,18%.

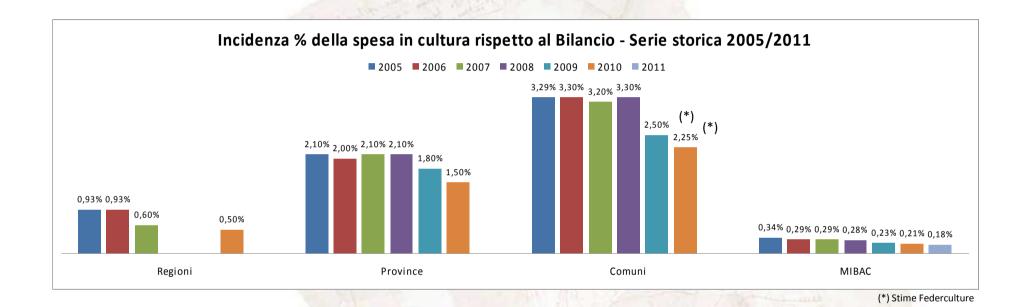
Con il Consiglio dei Ministri di ieri, sono stati stanziati ulteriori **80 milioni** per la **conservazione dei beni culturali** e **7 milioni** per gli **istituti culturali**.



Proprio ieri il Consiglio dei ministri ha reintegrato i fondi al Fus per l'anno in corso, con uno stanziamento di 149 milioni €, passando da 231 milioni € a **428 milioni**.

Inoltre, allo scopo di dare stabilità al fondo, è previsto un aumento di 6 milioni € per il 2012 e il 2013.





Alcuni esempi:

La regione Lazio ha tagliato i fondi sulle attività culturali per il 2011, passando da 6 milioni e mezzo di euro a 5 milioni.

Il comune di Mantova ha dimezzato il suo finanziamento al Festival della Letteratura (da 120mila euro a 60mila).

Al taglio dei trasferimenti a regioni ed enti locali si aggiungono norme che impediscono a questi enti di spendere risorse dei loro bilanci:

- il limite di spesa al 20% rispetto al 2009 per mostre e pubblicità, nonché soppressione delle spese per sponsorizzazioni.
 - → Il Museo Mambo di Bologna con le sue cinque sedi e una profonda opera di dialogo con il territorio –pur avendo recuperato 1.450.000 euro da sponsor e risorse esterne, non potrà spenderli





• a partire dal 2013, l'obbligo di dismettere le società partecipate dai Comuni al di sotto dei 30.000 abitanti (la quasi totalità dei comuni italiani), a meno che non abbiamo avuto il bilancio in utile negli ultimi 3 esercizi.



Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

Le leggi

La storia dell'Italia è sempre stata caratterizzata da una politica d'intervento pubblico in ambito culturale:

Nel 1909 viene introdotto il concetto di tutela del bene culturale

Introduzione tra i principi fondamentali della Costituzione del concetto di tutela e promozione del patrimonio culturale nazionale

Art. 9 - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Nel 1975 viene istituito il Ministero per i beni culturali e ambientali

Nel 1985 viene istituito il FUS

Nel 1993 viene prevista l'esternalizzazione dei servizi aggiuntivi

Negli anni Novanta nascono le nuove gestioni caratterizzate da autonomia, professionalità, orientamento ai risultati

2004: il codice dei beni culturali e del paesaggio

Nel 2007 vengono introdotte misure incentivazione fiscale nel cinema



Istituzione delle grandi esposizioni: Biennale di Venezia (1895) Triennale di Milano (1923)

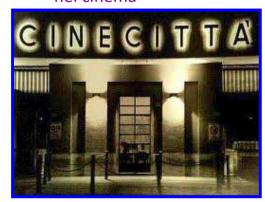
Quadriennale di Roma (1927)



In pieno de do di guerra (1942) viene costituito l'ETI (En Spetrale Italiano)



Nel 1936 viene realizzata Cinecittà





Nel 1967 gli enti autonomi lirici (dal 1996 fondazioni lirico-sinfoniche) hanno il compito di promuovere la diffusione dell'arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della

collettività.

Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

Le leggi

La situazione oggi:

Interventi normativi penalizzanti:
Manovra finanziaria estiva
Legge di stabilità
Decreto Milleproroghe

Le riforme al palo:
Spettacolo dal vivo
Introduzione di nuovi Incentivi
fiscali
Arte contemporanea



Limiti alla gestione imposti agli enti locali:

- soppressione spese per sponsorizzazioni
- limiti alla spesa per mostre e pubblicità

Accogliamo con soddisfazione la notizia di una nuova norma straordinaria per Pompei dopo i recenti crolli



Crollo della Domus dei Gladiatori a Pompei



Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

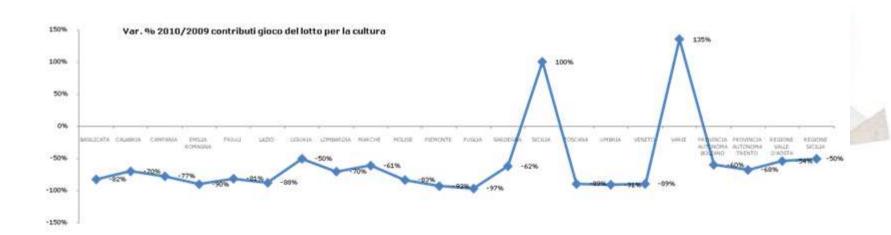
Altre fonti di finanziamento



Introdotti nel 1996, i contributi attraverso il gioco del lotto hanno assegnato al settore culturale - per il 2010 - 60.860.584 €.

Si tratta di circa la metà rispetto alla cifra stanziata per gli anni passati: nel piano triennale 2007-2009 era prevista una spesa di 353 milioni di euro (circa 118 milioni di euro annui) a fronte dei poi effettivi 106 milioni di euro per il 2007, 89 milioni nel 2008 e 78 milioni nel 2009.

Una diminuzione graduale ma costante, in contrasto con l'iniziale provvedimento legislativo del '96, il quale prevedeva finanziamenti di circa 115 milioni di euro annui.



Altre fonti di finanziamento

In passato, grazie proprio ai fondi del Lotto, è stato possibile preventivare interventi imponenti quali quelli alla Torre di Pisa, alla Basilica di Massenzio o agli Uffizi.

Tra i destinatari degli interventi finanziati grazie alle scommesse del Lotto, l'Istituto Cinecittà Luce potrà contare per il 2011 su circa 5 milioni €.

Per lo spettacolo altri fondi verranno stanziati per il **Teatro Petruzzelli** di Bari (1 milione di euro), per il **Teatro Italia Festival** (2 milioni) e per lo **Spoleto festival** (900 mila euro). Previsto inoltre il consolidamento e il restauro del convento di San Nazario in provincia di Campobasso, la valorizzazione del Collettore romano di Serravalle del Chienti nel maceratese e il Cantiere delle Navi di Pisa.

400 mila euro andranno alle aree archeologiche etrusco-romane di Tarquinia e Gravisca.

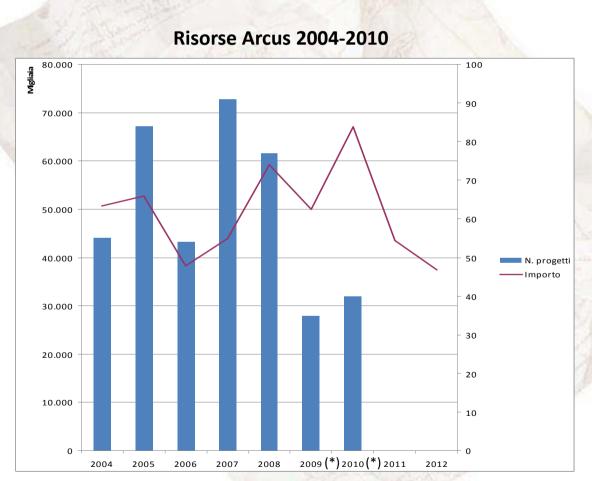


Tarquinia – Tomba Leopardi

Bari - Teatro Petruzzelli

Altre fonti di finanziamento

Arcus ha previsto 200 milioni € per il triennio 2010-2012 di cui 119 milioni relativi a programmi 2010.



Altre fonti di finanziamento

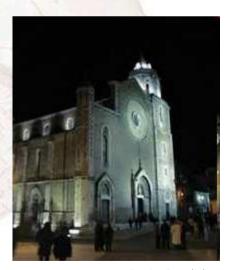
Tra i progetti finanziati:

- Abruzzo: 1,3 milioni nel 2010, 3 milioni nel triennio, suddivisi in tre progetti a Tagliacozzo (per la riparazione della Chiesa di San Francesco), al sistema archeologico del Fucino e al potenziamento del parco archeologico di Amiternum.
- Campania: 800mila euro nel triennio destinati al Museo Diocesano di Napoli, 800mila al Museo di Capodimonte, 400mila al Museo Pignatelli per il completamento del museo delle carrozze, 2 milioni e trecentomila euro al Teatro San Carlo per completare il restyling dei capannoni di Vigliena e per il museo dei teatro.
- Puglia: circa 5 milioni di euro sono destinati al progetto di restauro della Cattedrale di Foggia.

Oltre 40 milioni di euro sono destinati ad attività culturali e dello spettacolo.



Museo di Capodimonte



Foggia - Cattedrale



Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

I privati

La crisi economica e la caduta dell'intervento pubblico ha avuto pesanti ricadute anche sull'impegno delle imprese e dei privati nel sostegno alla cultura.

Le **erogazioni liberali** (art. 38, legge 21 novembre 2000, n. 342) nel 2009 sono state pari a circa **29,4 milioni** € con una flessione quasi del **7%** rispetto all'anno precedente.



Il valore complessivo delle **sponsorizzazioni** private nel 2010 è di **1.454 milioni** €, il 9,58% in meno del 2009. Nella cultura sono stati investiti **181 milioni** €, circa il 30% in meno rispetto al 2008, pari a 258 milioni di euro.

I dati sulle erogazioni delle **fondazioni di origine bancaria** effettuate nel 2009 (un totale di **408 milioni** €), riflettono una flessione del **20,5%** rispetto all'anno precedente nel settore dei beni culturali.





I privati

Il coinvolgimento di imprese e altri soggetti privati non può sostituire il mancato intervento statale.

La politica in Italia non è mai riuscita a porre il settore culturale al centro di una strategia di sviluppo.



Rovereto - MART

In Italia, attraverso modelli di collaborazione pubblico-privato, sono state create più di **400 gestioni autonome** rispetto all'apparato dello Stato e dei Comuni, che hanno permesso di raggiungere i seguenti obiettivi:

- aumento della **produttività** in termini di spettacoli e mostre;
- incremento degli orari di apertura e della domanda;
- avvicinamento dei **cittadini** alla vita di musei, biblioteche, centri culturali;
- sviluppo delle attività educative e di laboratorio;
- nuove politiche di comunicazione e di marketing;
- maggiore quota di autofinanziamento.

Questa rete di offerta, produzione e valorizzazione della cultura è oggi messa in crisi. Per leggi che ne limitano l'autonomia, la capacità di programmare e di perseguire l'efficienza.





Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

Un confronto internazionale

Lo Stato italiano, nel 2011, spende in cultura lo 0,18% del bilancio che equivale ad una spesa procapite di 21,4 euro l'anno, contro i 46 euro della Francia.

In Germania lo stato federale investe 1.500 milioni di euro in cultura pari all'1% della spesa statale cui si aggiungono 11.000 milioni di euro dei Lander e Comuni (1,9% dei loro bilanci).

In Francia il Beaubourg riceve risorse pubbliche per 75 milioni di euro, il doppio di quanto ricevono i tutti i 26 musei pubblici di arte contemporanea italiani. Per quanto riguarda il cinema lo Stato francese investe 750 milioni di euro, a fronte di circa 48 milioni destinati alle attività cinematografiche dallo stato italiano, previsti per il 2011.



In Italia, invece, l'intero investimento pubblico – Stato, Regioni, Enti locali – è passato da 7,5 miliardi di euro del 2005 a 4,8 miliardi per il 2011 (-36.0%).

Se la Germania è del tutto consapevole di dovere molto della sua immagine nel mondo ai suoi 150 teatri, alle 120 grandi orchestre, alle migliaia di musei, gallerie, luoghi espositivi, cosa dovremmo dire noi italiani?



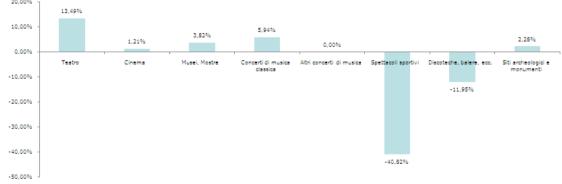
Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

Il trend dei consumi culturali in Italia

Negli ultimi 10 anni il tempo libero e i consumi culturali sono stati in costante crescita in tutti gli strati della popolazione, con una variazione positiva nel decennio pari a 41,86% per il teatro, 12,30% per il cinema, 25,88% per i concerti di musica classica.

| | _ | | | | eativi in 1 | - | rie storic | | 2010 | | | The second second |
|---|------|------|------|------|-------------|------|------------|------|------|------|------|--------------------|
| Beni e Attività culturali | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | var % 2010/2000 |
| Teatro | 17,2 | 18,7 | 18,7 | 17,9 | 21,8 | 19,9 | 20 | 21 | 20,7 | 21,5 | 24,4 | 41,86% |
| Cinema | 44,7 | 49,5 | 50 | 48,1 | 48,2 | 50,7 | 48,9 | 48,8 | 50,2 | 49,6 | 50,2 | 12,30% |
| Musei, Mostre Concerti di musica classica | 28,6 | 28 | 28,1 | 28,5 | 27,7 | 27,6 | 27,7 | 27,9 | 28,5 | 28,8 | 29,9 | 4,55% |
| | 8,5 | 9,1 | 9: | 8,8 | 9,2 | 8,9 | 9,4 | 9,3 | 9,9 | 10,1 | 10,7 | 25,88% |
| Ntri concerti di musica (a) | 18,3 | 19 | 19,4 | 20,5 | 18,3 | 19,6 | 19,5 | 19,2 | 19,9 | 20,5 | 20,5 | 12,02% |
| Spettacoli Sportivi | 27,8 | 28,2 | 27,3 | 29 | 16,4 | 28 | 27,3 | 26,5 | 26,8 | 26,7 | 15,8 | -43,17% |
| Discoteche, Dalere, ecc. | 25,9 | 26,4 | 25,2 | 26,3 | 23,1 | 25,3 | 24,8 | 23,6 | 22,7 | 22,6 | 19,9 | -23,17% |
| Siti archeologici e monumenti | 23,3 | 21,5 | 21,4 | 22,7 | 20,8 | 21,2 | 21,1 | 21,6 | 21,4 | 21,9 | 22,4 | -3,86% |

Nel 2010 si registra una ripresa per il **teatro** che cresce del **13,49%** rispetto al 2009, seguito dai **concerti di musica classica** che vedono un incremento del **5,94%**. Al terzo posto **la visita a musei, mostre e siti archeologici** con una variazione positiva rispettivamente del **3,82%** e del **2,82%** rispetto all'anno precedente. Il cinema mostra una crescita contenuta con un modesto 1,21%.



Il trend dei consumi culturali in Italia

Negli ultimi dieci anni la spesa delle famiglie italiane per la cultura è passata dai 50 miliardi annui del 1999 ai 62 miliardi del 2009 con un incremento del 24%.

| | | | La spes | a delle f | amiglie it | aliane - S | erie Stori | ca (milion | i di euro) | | | |
|--|---------|---------|---------|-----------|------------|------------|------------|------------|------------|---------|---------|-------------------|
| | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | Var. 2009/1999 |
| TOTALE SPESA IN CULTURA | 50.263 | 53.396 | 54.378 | 55.401 | 56.224 | 59.232 | 58.636 | 61.259 | 63.546 | 64.133 | 62.487 | 24,32% |
| TOTALE SPESA FAMIGLIE | 670.794 | 709.737 | 733.649 | 755.986 | 784.355 | 810.767 | 838.649 | 871.772 | 901.799 | 922.774 | 905.517 | 34,99% |
| INCIDENZA DELLA SPESA PER CULTURA SULLA SPESA | 7,49% | 7,52% | 7,41% | 7,33% | 7,17% | 7,31% | 6,99% | 7,03% | 7,05% | 6,95% | 6,90% | -7,87% |
| TOTALE | | | | | | | | | | | | |

A fronte di una serie di interventi normativi e finanziari che polverizzano ogni politica reale di tutela e valorizzazione, si assiste al **paradosso di una domanda crescente** di cultura.

Anche se la maggior parte dei 4.740 musei, monumenti e aree archeologiche italiani sono visitati da una percentuale relativamente della popolazione, i 600.000 visitatori della mostra dedicata a Caravaggio, ospitata alle Scuderie del Quirinale, dei quali il 70% non residenti, sono un segnale forte della domanda di cultura.



Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

I musei

A fronte di tale domanda di cultura crescente, i musei italiani hanno registrato una riduzione delle presenze imputabile, in larghissima parte, agli effetti della crisi in termini di turismo. Stesso trend registrato anche in tutti i più importanti musei mondiali.

| I musei internazionali più visitati nel 2009 | | | | | | |
|--|---|-------------------|-----------------|--|--|--|
| N. | Museo | Visitatori totali | Var. 2009/2008 | | | |
| 1 | Louvre - Parigi (1) | 8.500.000 | 0,00% | | | |
| 2 | British Museum - Londra (2) | 5.569.981 | -6,07% | | | |
| 3 | Metropolitan Museum of Art - New York (5) | 4.891.450 | 1,46% | | | |
| 4 | National Gallery - Londra (7) | 4.780.030 | 9,07% | | | |
| 5 | Tate Modern - Londra (4) | 4.747.537 | -4,09% | | | |
| 6 | National Gallery of Art - Washington (3) | 4.605.608 | -7,22% | | | |
| 7 | Musei Vaticani - Città del Vaticano (6) | 4.280.600 | -3,63% | | | |
| 8 | Centre Pompidou (12) | 3.530.000 | 28,36% | | | |
| 9 | Musée d'Orsay - Parigi (8) | 3.022.012 | -0,10% | | | |
| 10 | Museo Nacional del Prado - Madrid (11) | 2.755.094 | -0,14% | | | |
| 11 | National Museum of Korea - Seul | 2.730.204 | n.d. | | | |
| 12 | MOMA - Nwe York (10) | 2.672.751 | -7,84% | | | |
| 13 | National Palace Museum - Taipei (14) | 2.574.804 | 14,73% | | | |
| 14 | Ermitage - San Pietroburgo (13) | 2.428.203 | 2,91% | | | |
| 15 | Tokyo National Museum - Tokyo (15) | 2.273.634 | 6,34% | | | |
| 16 | Victoria and Albert Museum - Londra (16) | 2.269.900 | 9,91% | | | |
| 17 | Museo Nacional Reina Sofia - Madrid (19) | 2.057.413 | 13,16% | | | |
| 18 | National Portrait Gallery - London (18) | 1.961.843 | 6,43% | | | |
| 19 | Art Institute of Chicago - Chicago (28) | 1.845.589 | n.d. | | | |
| 20 | M. H. Young Museum - San Francisco (17) | 1.840.812 | -1,07% | | | |
| 21 | Museo del Cremlino - Mosca (20) | 1.572.171 | -8,97% | | | |
| 22 | Galleria degli Uffizi - Firenze (23) | 1.590.246 | 2,32% | | | |
| 36 | Palazzo Ducale - Venezia (31) | 1.218.798 | -10,26% | | | |
| 40 | Galleria dell'Accademia - Firenze (35) | 1.138.143 | -7,80% | | | |
| 54 | Museo Nazionale di Castel Sant'angelo (53) - Roma | 804.272 | 9,49% | | | |
| 68 | Museo Centrale del Risorgimento - Roma (55) | 641.625 | -20,79% | | | |
| 69 | Palazzo Pitti - Firenze (59) | 840,223 | -20,79% n.d. | | | |
| 78 | Complesso Vanvitelliano Reggia di Caserta - Caserta (54) | 582.258 | n.d. | | | |
| 88 | Musei Capitolini - Roma (100) | 528,781 | n.a. n.d. | | | |
| 92 | Galleria Borghese - Roma (96) | 513.775 | n.d. | | | |
| 92 | Galleria Burghese - Kuria (90) | 313.773 | 11.0. | | | |

I musei

Nel 2010 i **visitatori** dei musei, monumenti e aree archeologiche statali sono stati oltre **32 milioni**, con un introito lordo di **104 milioni** € (+8% rispetto al 2009).



Nel 2010 i visitatori del **polo museale fiorentino** sono stati 235.054 in più, pari a + 5,13%.

Qual è la vera funzione del patrimonio artistico-culturale?

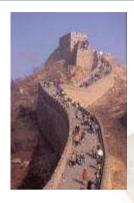
La produttività del museo va calcolata in quanto capitalizzazione di cultura. Fa parte di un orizzonte di civiltà, di identità civica che ci permette di alzare la qualità della vita e, indirettamente, la produttività.

L'arte è chiamata a produrre civiltà, non incassi.



Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

Cultura è sviluppo



Tutti i Paesi che aspirano a un più elevato grado di crescita economica e di vitalità, come la Cina e l'India, puntano strategicamente sulla cultura e sulla conoscenza, fino a investire cifre considerevoli del bilancio.



In Italia, invece, si assiste ad una sorta di "indifferenza" nei confronti di tutto ciò che ha un valore formativo profondo sulla persona.

Si pensi al rischio di chiusura della **Società Dante Alighieri**, fondata da Giosuè Carducci nel 1889 per favorire l'integrazione delle popolazioni dopo le imponenti migrazioni nel Nord Italia e unico organismo che tramanda la lingua italiana nel mondo con 423 comitati sparsi per il pianeta a causa della riduzione della dotazione dello Stato **da 1.700.000€ a 600.000 € in due anni**, una cifra ridicola rispetto all'importanza che una lingua rappresenta per una nazione.

Cifre neanche paragonabili a quelle assegnate all'estero. Si va dai 220 milioni del British Council ai 218 del Goethe Institut, fino ai 90 dello spagnolo Cervantes.

Alliance Française, in coda tra gli istituti europei, riceve dallo Stato 10,6 milioni €, circa venti volte di più della società Dante Alighieri.

Tutto ciò nell'anno di celebrazione dei 150 dell'Unità d'Italia.





Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

Il ruolo della cultura

Fa riflettere il limitato grado di reazione e di protesta sociale. Forse perché prevale la **disillusione**, l'assenza di una visione chiara della situazione, il richiudersi nella sfera individuale?

Ma la **cultura**, che è vigilanza e critica, crea circoli virtuosi perché costringe le istituzioni a realizzare meglio la missione al servizio della società.







LA CULTURA SERVE AL PRESENTE Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010 FEDERCULTURE

La prima responsabilità della classe dirigente deve essere individuare gli obiettivi e gli strumenti per una politica culturale ambiziosa e per rafforzare l'economia e la democrazia.

Per questi scopi occorre:

- 1. affermare la centralità della cultura nelle politiche economiche e sociali nazionali come strumento di crescita civile ed economica;
- 2. assicurare livelli certi e adeguati di finanziamento del settore che ne permettano la sopravvivenza;
- 3. introdurre forme di incentivazioni fiscali per le donazioni a favore della cultura;
- 4. sostenere l'occupazione e lo sviluppo delle professionalità del settore, anche attraverso opportuni interventi formativi;
- 5. investire su una efficace valorizzazione e tutela del nostro patrimonio culturale ed ambientale, coinvolgendo gli enti locali;
- 6. promuovere i processi di modernizzazione nella gestione e nella produzione, anche sostenendo la creatività giovanile;
- 7. attuare politiche culturali di livello europeo.

Il ruolo della cultura per la società

Grazie all'impegno profuso da Federculture, ha preso il via anche in Italia il sistema delle orchestre e dei cori giovanili ispirato al modello venezuelano di Abreu e fondato sul valore di inclusione socio-culturale della musica.





Serve un nuovo Rinascimento

La grande responsabilità della politica, ancor di più in una fase di profonda crisi economica, è di decidere quale Paese deve essere l'Italia.

E quale Paese consegnare alle generazioni future.

"Fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza" (Dante)

